



Ministero della Giustizia

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-04271 DEL DEP. ASCARI
(res. n. 423 del 06 febbraio 2025)**

RISPOSTA

Con l'atto di sindacato ispettivo in oggetto, l'onorevole interrogante, muovendo dal caso di un detenuto ristretto presso la Casa reclusione di Parma, affetto da disabilità motorie, che secondo un articolo di stampa sarebbe stato asseritamente *"...privato della possibilità di usufruire dell'ora dedicata ai passeggi, a causa dell'assenza di un'adeguata infrastruttura per il transito della carrozzina dalla cella agli spazi comuni del carcere"*, solleva specifici quesiti in ordine alle iniziative messe in campo da questa Amministrazione al fine di rendere gli istituti di pena conformi alle disposizioni in materia di accessibilità e diritti dei detenuti con disabilità.

Dalle informazioni assunte tramite il Provveditore regionale dell'Amministrazione penitenziaria per l'Emilia-Romagna e le Marche è emerso che il ristretto accede regolarmente ai locali colloqui, ai passeggi, agli ambulatori, alla postazione per effettuare le telefonate nonché ai colloqui con i funzionari giuridico-pedagogici, con lo psicologo e con il ministro di culto; gli accessi avvengono tramite percorsi privi di barriere architettoniche e dotati di ascensori per l'utilizzo della carrozzina.

I corridoi, le porte e gli sbarramenti attraversati dal detenuto non presentano elementi che possano prospettare difficoltà di transito dello stesso, così come per l'accesso al cortile passeggi, dotato di scivolo utile per l'accesso di persone ristrette e in carrozzina.

Si evidenzia, altresì, che il Servizio AUSL ha dotato il ristretto di sedia a rotelle che gli consente comunque di effettuare spostamenti più lunghi. Il detenuto si avvale, altresì, anche dell'ausilio di un *care giver* che lo coadiuva negli spostamenti e nella pulizia della camera. È sempre stato fornito al ristretto il materiale sanitario di cui necessita e lo stesso è seguito dal personale infermieristico nell'intero arco giornaliero. Il detenuto è autorizzato, inoltre, all'uso di una stampella per muoversi con maggiore sicurezza all'interno della propria camera di pernottamento.

Non risulta, allo stato, alcuna prescrizione del medico dell'istituto per allocazione presso il reparto *Crupi* per disabili o presso il S.A.I. (Servizio di assistenza intensificata), allocazione peraltro rifiutata dal detenuto sin dall'arrivo presso la struttura parmense.

In ottemperanza al disposto di cui all'art. 37 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'Amministrazione Penitenziaria non ha mai smesso di assicurare le direttive e le risorse necessarie per darvi attuazione, ovvero impartire le opportune disposizioni per l'adeguamento strutturale degli edifici alla suddetta normativa, trasmesse anche al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per il successivo inoltro ai competenti Provveditorati alle OO.PP., per gli istituti penitenziari in corso di progettazione, di costruzione e/o per le ristrutturazioni da attuarsi.

A seguito dell'Accordo 22 gennaio 2015 in Conferenza Unificata Stato-Regioni sul tema della disabilità motoria in carcere, sono state fornite ai Provveditori regionali precise indicazioni sull'argomento.

Con riguardo, nello specifico, all'abbattimento delle barriere architettoniche, si evidenzia che già a decorrere dal 2019, la Direzione generale per la gestione di beni, dei servizi e degli interventi in materia di edilizia penitenziaria ha raccolto le richieste pervenute dai Provveditorati regionali e assicurato i finanziamenti occorrenti.

Più recentemente, con nota 2 febbraio 2024, la suddetta Direzione generale, proprio al fine di verificare la disponibilità di camere per soggetti portatori di disabilità fisica, camere attrezzate per "grandi obesi" e presenza di percorsi tattili con ausili per ipovedenti, nonché l'accessibilità dei soggetti portatori delle predette disabilità anche in autonomia ai servizi e agli spazi nell'ambito della stessa struttura penitenziaria, ha

invitato i Provveditori regionali e i Direttori degli istituti ad adottare ogni possibile strategia che consenta di pianificare gli interventi di rispettiva competenza necessari a garantire condizioni di detenzione non contrarie al senso di umanità, provvedendo, laddove non ancora realizzate, all'allestimento di una o più camere di pernottamento adatte ad accogliere reclusi affetti da disabilità.

Inoltre, fin dall'anno 2012, nell'ambito del Sistema Afis-Giustizia è stato avviato il monitoraggio permanente dei presidi sanitari e degli ambienti attrezzati per persone disabili presenti negli istituti penitenziari, per procedere ad appropriate assegnazioni dei detenuti presso idonee strutture.

Nel caso specifico, per quanto attiene al numero delle camere di pernottamento per portatori di *handicap*, l'istituto penitenziario di Parma dispone di n. 16 camere di pernottamento all'uopo dedicate, per complessivi n. 30 posti, e, nell'ambito del circondario di competenza del Provveditorato regionale per l'Emilia Romagna e le Marche si registra la disponibilità di n. 32 camere per disabili e grandi obesi, per complessivi n. 52 posti. Sull'intero territorio nazionale, risultano complessivamente presenti n. 433 stanze, per complessivi n. 531 posti.

Relativamente, all'anno 2025, il Provveditorato regionale per l'Emilia-Romagna e le Marche, all'esito di una ricognizione sul territorio che ha permesso di valutare le esigenze realizzative delle stanze in questione, si è dato degli obiettivi specifici, per il raggiungimento dei quali sono in corso le procedure di affidamento dell'incarico di progettazione (per CC Ancona e CC Ferrara) e di nomina del RUP (CC Pesaro).

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)